Religioni e prostituzione
Le voci delle donne

a cura di Paola Cavallari, Doranna Lupi, Grazia Villa

VandA edizioni

È uscito l'8 marzo scorso - ed è disponibile nelle librerie e on line- ***Religioni e prostituzione - Le voci delle donne*:** con la prefazione di **Doranna Lupi** e **Grazia Villa**, l'introduzione di **Paola Cavallari**, saggi di **Sarah Kaminski** (Ebraismo), **Rosanna Maryam Sirignano** (Islam), **Maria Angela Falà** (Buddhismo), **Svamini Shuddhananda Ghiri** (Induismo), **Lidia Maggi** (Chiese evangeliche) e **Paola Cavallari** (Cattolicesimo).

Fin dagli esordi, tra i laboratori di pensiero e di pratiche che nacquero nell' Osservatorio Interreligioso sulle Violenze contro le Donne (O.I.V.D.), venne istituito quello su "prostituzione e pornografia".
Era l'avvio di una elaborazione tutta particolare: non solo si voleva scandagliare con le lenti di una coscienza storica femminista il sistema prostitutivo - luogo emblematico della inferiorizzazione femminile- ma si voleva porre una domanda fino allora impensata, sia nell'ambito religioso, sia nella tradizione femminista-nondimeno italiana: in che forme e con quali dispositivi le istituzioni religiose avevano nei secoli avallato *di fatto* tali "strutture di peccato" appoggiandole, pur nella dissimulazione di un pensiero "neutro"? si poteva rintracciare un impianto sessista, raccoglierne le tracce in un quadro organico, decifralo ed evidenziarlo?
Queste le domande che hanno originato il lungo percorso sfociato nel libro, percorso avviato ma non concluso, ovviamente. La linea tracciata fin qui si muove in questo orizzonte: le istituzioni religiose possono essere anch'esse viste come "portatrici di stupro simbolico", contribuendo ad alimentare una narrazione pubblica che condona il commercio sessuale e rafforza il sessismo sia a livello simbolico che materiale.